

DISGUIDI. Momenti di tensione all'ufficio postale di piazzale Guardini dove diversi utenti hanno protestato per la mancata consegna delle missive segnalate con avviso

Niente raccomandate, «rivolta» alle Poste

Un cliente, arrivato da Bosco Chiesanuova, dopo aver fatto la coda si è sentito rispondere di tornare lunedì. Un altro voleva dare «l'assalto» al bancone

Elena Cardinali

L'avviso era chiaro: la raccomandata si poteva ritirare dalle 10 del giorno 19 luglio, cioè ieri, all'ufficio postale in piazzale Guardini. E così ha fatto l'utente destinatario dell'avviso trovato nella cassetta delle lettere il giorno prima. Ma ieri, arrivato all'ufficio di piazzale Guardini, e dopo aver atteso con pazienza, in coda, che arrivasse il suo turno, allo sportello s'è sentito rispondere che «la raccomandata non era pronta, che tornasse lunedì».

«Sono venuto apposta da Bosco Chiesanuova e voglio sapere di cosa si tratta. Non ho intenzione di fare un altro viaggio per una raccomandata. Finché non me la consegnate non mi muovo di qui. A costo di chiamare i carabinieri», ha risposto l'utente innervosito.

E siccome quello di ieri non è stato l'unico caso della mattinata, all'ufficio postale di piazzale Guardini è cominciata a salire la tensione, con persone che hanno cominciato ad alzare la voce, protestando con forza, e una che ha minacciato di saltare il bancone e dentrare nell'area degli impiegati a cercarsi il plico da sé. I più arrendevoli, invece, brontolando, se ne sono andati.

Racconta un altro utente, residente in via San Marco, che



Uno degli utenti con l'avviso di ricevuta della raccomandata



Malumore e proteste di gente in coda all'ufficio postale di piazzale Romano Guardini, vicino alla stazione FOTO MARCHIORI

Zuc



per farsi consegnare la raccomandata ha atteso un'ora e un quarto: «Sono arrivato alle 10, come aveva letto nell'avviso che ho trovato nella cassetta postale. C'erano già diverse persone in attesa e in tutto tre addetti agli sportelli. Pazienza, mi sono detto. Tra l'altro erano anche finiti i numeri del distributore. Tanto che un impiegato ha cercato di rimediare distribuendone alcuni scritti a penna. E anche questo ha suscitato non pochi mugugni e proteste, anche accese, perché qualcuna delle persone in

codice sosteneva di essere arrivata prima e di aver diritto ai numeri precedenti. Comunque un po' alla volta siamo andati avanti. Quando è arrivato il mio turno mi è stato risposto la stessa cosa del signore arrivato da Bosco Chiesanuova. E come lui ho deciso di aspettare a oltranza perché non avevo nessuna intenzione di tornare lunedì e sorbirmi un'altra ora e più di coda per una raccomandata».

Il disagio lamentato dagli utenti dell'ufficio di piazzale Guardini non è un episodio così raro, a causa dell'accorpamento del servizio di conse-

gnà delle raccomandate in alcuni uffici postali. E con l'estate, che assottiglia le fila degli addetti, i disagi del sistema postale aumentano.

Lo ha denunciato di recente la Cisl, sottolineando il problema della ritardata consegna della posta ma anche quello della sofferenza degli uffici postali per carenza di personale. Poste Italiane a Verona ogni giorno opera in 439 zone di recapito universale e otto zone di recapito dedicato e arriva in 400mila famiglie con i suoi portafletterie. Apre più di 200 uffici che garantiscono servizi

finanziari, assicurativi, spedizione di corrispondenza e altro.

In una nota diffusa alla fine di giugno, Cisl Verona faceva presente che «in giugno le scadenze fiscali hanno messo a dura prova gli uffici e i direttori delle filiali hanno collaborato stando agli sportelli per agevolare il flusso della clientela, trascurando però le attività commerciali. Un circolo vizioso: meno personale, meno servizi, meno qualità, crescita dei competitors e perdita di posti di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUTI. Il presidente di Adiconsum Verona spiega cosa fare se si riceve la richiesta di un pagamento già effettuato

Cartelle pazze, ecco come difendersi

Inviare 30mila lettere di sollecito della Tares. In 220 hanno fatto presente di aver già saldato il conto

«Questa nuova società è partita con il piede sbagliato. Bisognerà capire meglio quale sia l'origine del disguido ma, intanto, direi che è una partenza azzoppata». Così Davide Cecchinato, presidente di Adiconsum Verona, commenta la vicenda delle «cartelle pazze» di Solori, la nuova società che gestisce le riscossioni delle imposte comunali e delle multe.

Nei giorni scorsi sono partite le prime trentamila lettere di sollecito per il pagamento della Tares del 2013, per invitare gli utenti morosi a mettersi in regola senza sborsare una penale per il mancato o ritardato pagamento della tariffa sui rifiuti dello scorso anno. Se entro 60 giorni i veronesi che hanno ricevuto la lettera di sollecito non avranno pagato, si vedranno recapitare una ingiunzione di pagamento con una maggiorazione del 30 per cento.

Il problema è che tra le trentamila lettere ci sono numero-

si solleciti di pagamento di bollette già pagate. Lo ha confermato anche il direttore generale Alessandro Tatini che ha parlato di 220 segnalazioni giunte da parte di cittadini che hanno ricevuto il sollecito, ma che hanno dimostrato di aver già pagato il dovuto.

Ma cosa deve fare l'utente che ha ricevuto la «cartella pazza»? «La prima cosa da fare è inviare una raccomandata, o un fax, o recarsi agli sportelli della Solori con la ricevuta dell'avvenuto pagamento», spiega Cecchinato, «e farsi annullare la cartella che esige il

pagamento. La risposta deve essere immediata. Per questo è preferibile recarsi di persona agli sportelli, in modo da poter ricevere subito il documento che annulla il pagamento richiesto. Solo in caso di mancata risposta si può procedere con un ricorso».

Per fare tutto questo, aggiunge Cecchinato, «è necessario essere in possesso della ricevuta di pagamento. Per legge», ricorda il presidente di Adiconsum Verona, «le ricevute dei pagamenti dei tributi vanno conservate per almeno cinque anni. Ci sono poi tipi di

tributi le cui ricevute vanno tenute anche dieci anni. Se non si ha la ricevuta, non si può pretendere che la tassa contestata venga cancellata. In caso di dubbio ovviamente l'associazione dei consumatori è a disposizione degli utenti».

Intanto il direttore di Solori assicura che «chi ha già pagato non andrà incontro ad alcun procedimento di riscossione», aggiungendo che sono già stati avviati accertamenti per capire dove stia l'errore presente nei flussi di pagamento arrivati dall'Agenzia delle Entrate. ● E.C.A.R.D.



Palazzo Pirelli, sede della società di riscossione comunale Solori

Se la tua auto è una Volvo V50, allora è un bel giorno per te.



Contattaci o porta la tua Volvo V50 e scopri l'esclusiva **supervalutazione dell'usato** e un tagliando standard a soli **150 euro***.

La Concessionaria Garonzi ti aspetta.

*Prezzo IVA inclusa. Il tagliando in offerta comprende: Aggiornamento software completo - Sostituzione olio motore - Filtro olio - Filtro abitacolo

Garonzi s.p.a.

VERONA - Corso Milano 88/B -

Tel. 045.562122 - g.bellucci@garonzisp.a.it